MARCHIO D’AREA COLLETTIVO TIRRENICO

del

PRESIDIO AMBIENTALE TIPICO

*GAL TIRRENICO MARE MONTI E BORGHI CLLD*

“Borghi e Monti d’aMare”

*Tipico Tirrenico!*

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

LINEE GUIDA

(D.D.G. n.2/2020 del 4 marzo 2020)

**1.1 Soggetto promotore e responsabile**

L’istituzione e la gestione del Marchio d’Area Collettivo (MAC) del Presidio Ambientale Tipico GAL Tirrenico Mare Monti e Borghi, in seguito definito marchio “**Borghi e Monti d’aMare – Tipico Tirrenico”**, sono curate dal GAL “Tirrenico Mare Monti e Borghi CLLD Agenzia di Sviluppo scarl” esercente l’attività di sviluppo locale e avente sede in Via Don Bosco c/o Palazzo Municipale, Codice Fiscale/Partita IVA 03418300830, che costituisce al suo interno il Comitato Tecnico, di seguito definito CT, presieduto dal direttore generale del GAL.

Il GAL Tirrenico, riconosciuto Organismo Intermedio, ha già approvato in uno alla propria Strategia di Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo, il 28.6.2016, la creazione del proprio **Marchio d’Area** quale Obiettivo principale/globale (Idea Forza) del proprio “SISTEMA DI SVILUPPO INTEGRATO PER UN NUOVO BRAND CULTURALE TURISTICO PRODUTTIVO”.

Si tratta di un marchio collettivo che svolge la funzione di garantire l’origine, la natura, la qualità dei beni e servizi offerti dal “Presidio Ambientale Tipico Tirrenico” ai fruitori del marchio e alle popolazioni locali e può essere concesso in uso ai produttori di beni e servizi operanti nel territorio del GAL Tirrenico che ne fanno richiesta, in conformità a quanto prescritto nel Regolamento d’uso del marchio d’area “*Borghi e Monti d’aMare – Tipico Tirrenico”,* che comprende i relativi controlli e sanzioni.

**1.2 Generalità**

Il Marchio d’Area Collettivo Tirrenico è il segno distintivo di un territorio, la sua identità ambientale, culturale, storica e sociale. Un sistema fatto di persone, aziende e comunità locali che cooperano tra loro, in armonia, condividendo e testimoniando i valori del luogo di appartenenza.

La creazione di un Marchio d’Area Collettivo Tirrenico (MACT) parte dall’individuazione di un’area territoriale che si impegna a realizzare una rete di servizi (pubblici e privati) tra loro omogenei, non sovrapponibili e non concorrenziali.

Tra le finalità, quella di dare supporto ai soggetti locali di un territorio, siano essi pubblici o privati, e promuovere tutti quegli aspetti che costituiscono le tipicità e i “tesori identitari” di una località.

Come sintesi alle risultanze dell’analisi ivi condotte e dei dati socio-economici, della lettura dei tematismi territoriali, delle esigenze, dei “desiderata” espressi dagli stakeholders, la Strategia di Sviluppo ha condotto a identificare lo sviluppo del Presidio Ambientale Tipico Tirrenico in una visione strategica unitaria con la focalizzazione dell’IDEA FORZA nella costruzione/definizione di una identità territoriale su cui si costruirà il percorso di cambiamento dell’Area sottesa dal GAL Tirrenico.

Pertanto, si è identificato come OBIETTIVO GLOBALE la definizione e realizzazione di un Sistema di Sviluppo Integrato Culturale-Turistico-Produttivo cui gli elementi tipici vengano messi a sistema grazie ad una azione di marketing territoriale anche quale prodotto di un PROGETTO CREATIVO legato alle tradizioni locali, ai beni intangibili, ai paesaggi culturali che ha come obiettivo quello di far emergere quanto sia ancora importante (o possa esserlo) il ruolo dei piccoli centri all'interno dei processi di urbanizzazione che ormai riguardano la maggioranza degli abitanti della terra.

**1.2.1 Trasversalità delle azioni**

Si dovranno definire i requisiti minimi che una risorsa deve possedere, le caratteristiche cogenti che devono possedere ciascuna tipologia di risorsa per poter essere sottoposta ad una approfondita analisi ai fini dell’ammissione al Marchio. Si definirà una scala di priorità, i punteggi relativi alla presenza assenza o alla qualità degli stessi. E questi saranno anche uno degli obietti delle reti declinati per i vari ambiti.

A monte del sistema vi è la necessità di una mappatura del territorio con la georeferenziazione di ciascuna risorsa che ne consentirà l’immediata individuazione on line (Open Data). Sarà così possibile costruire anche una serie di itinerari che consentiranno di percorrere il territorio avendo punti di riferimento e di costruirsi un percorso tematico ad oc..

In definitiva, grazie alla trasversalità delle azioni, si tratta di una STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE DI TIPO PARTECIPATIVO, con un PIANO DI AZIONE LOCALE che si forma anche sugli insediamenti del nostro comprensorio che “hanno/possono avere un fondamentale ruolo di presidio ambientale; in molti casi sono ancora custodi di saperi di cui si sta riscoprendo l'importanza; un territorio che può offrire nuove forme di sviluppo economico (legate a certe forme di turismo, ma non solo)”.

**1.2.2 Il trasferimento della conoscenza**

Nella realizzazione della Strategia in ottica MAC Tirrenico un peso importante rivestono le azioni di trasferimento della conoscenza, della innovazione, delle buone pratiche, dello scambio interaziendale. Così, per tali azioni si ricorrerà oltre alle visite in aziende e realtà più mature, alla presenza di risorse umane esperte, oltre che nelle tecnologie vere e proprie, anche nei settori delle conoscenze da integrare; tra le professionalità che vengono richieste nella messa in opera delle azioni per l’attuazione della Strategia si possono individuare: - progettisti della conoscenza; - esperti nella lettura dei Centri Storici, - esperti delle tradizioni locali; - esperti delle produzioni artigianali e delle lavorazioni agroalimentari; - psicologi cognitivi; - esperti di comunicazione audio-visiva; - grafici; - esperti di prodotti multimediali, etc..

Quanto sopra riconduce al problema, già rilevato, della forte esigenza di qualificazione delle risorse umane; tale problema si può risolvere se, insieme alla realizzazione del progetto, si proceda speditamente ad avviare la necessaria formazione di tipo trasversale che il piano richiede.

Occorre comunicare la conoscenza per costruire il rispetto e l’attenzione per il bene, innanzitutto nelle comunità e nei territori di appartenenza, per poi rendere tale conoscenza o coscienza del valore di quel bene il più possibile diffusa.

Occorre costruire intorno al bene un contesto adeguato di accoglienza, e far sì che chi ne fruisce sia immerso in tutto un sistema di notizie, odori, sapori, cultura, dialogo con un sistema di altre qualità che si trovano sul territorio e/o altrove e possono allo stesso modo essere conosciute e sperimentate.

Occorre infine divulgare, incuriosire, rendere accessibile l’informazione di quel bene presso i viaggiatori, con una qualità del comunicare che sia adeguata al valore del bene che si intende promuovere, e al target dei fruitori che si intende attrarre.

**1.3 Obiettivi del MAC Tipico Tirrenico**

Gli elementi tipici del territorio hanno consentito di indicare come obiettivo la definizione di un Marchio D’Aria Collettivo, che si potrà realizzare grazie proprio all’Approccio LEADER in una logica trasversale tra le azioni del PAL, che ha come fine quello di rendere il territorio del GAL Tirrenico visibile ed identificabile, conferendo una identità precisa al territorio ed alle sue produzioni anche al fine di promuovere il turismo relazionale in ambito rurale in una logica di Destination Management Community per la rigenerazione del tessuto storico/tradizionale esistente.

Il Marchio D’Area Collettivo, grazie alle regole di gestione e funzionamento, andrà ad individuarsi anche come **rete integrata e coordinata** di servizi/prodotti del presidio territoriale tipico del GAL Tirrenico.

Così, il Marchio d’Area (turistico-agroalimentare), ha anche la funzione di definire e realizzare un **prodotto turistico** (e/o agroalimentare) con determinate specifiche (e/o per i prodotti alimentari si può parlare, per. es., di Attestazione di Specificità), che garantiscano l’erogazione di servizi (e/o tipicità di prodotti) in grado di rispondere alle aspettative del cliente/turista.

Inoltre, è uno strumento che si propone di valorizzare e promuovere le risorse turistiche di una località, senza tuttavia comprometterne le caratteristiche che la contraddistinguono.

La creazione di una rete integrata e coordinata di servizi al turista (sintesi anche dei lavori delle reti di filiera previste) permette di valorizzare l’offerta turistica stessa, promuovendola in sintonia con quelle che sono le caratteristiche tipiche del territorio. Questo permette di avere un’immagine completa e coerente di tutto il territorio e lo aiuta ad apprezzarne le ricchezze sotto tutti i punti di vista.

**Il Marchio d’Area diventa uno strumento efficace di promozione territoriale soprattutto per le piccole località e i centri minori, perché permette di collegarli tra loro e con il sistema circostante.**

Il rilascio del Marchio attesta che una determinata risorse/sito detiene o comunque adotta determinati standard di qualità per la sua funzione turistico-culturale. Esso sarà disciplinato dal **Regolamento di gestione**, il complesso di norme che indicano le condizioni per richiedere, utilizzare e gestire il Marchio D’Area e dal **Disciplinare Tecnico** per la concessione dell’uso dello stesso.

Sulla base del Regolamento e del Disciplinare, le singole organizzazioni dovranno adottare un **Manuale di qualità** che, a fronte di quanto richiesto nel Disciplinare, esporrà in dettaglio i processi che l’Organizzazione si propone di attuare per mantenere e/o migliorare i propri standard di qualità. Dall’applicazione della metodologia indicata ai diversi ambiti, si individuerà il Marchio D’Area quale unione di siti/risorse che rispettano determinati standard di fruibilità tali da accertarne l’eccellenza e la tipicità d’ambito.

Il Direttore

Arch. Roberto Sauerborn

Il Presidente

Dott. Roberto Materia